Anno XIX — Mercoledì 9 Settembre 1885 — N. 215

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NUVOLE TEMPORALESCHE

Quando sull'orizzonte politico ci sono molti interessi in contrasto fra loro, come appunto dacchè si presentò permanente in parecchi Stati d'Europa, dopo recenti acquisti, la gran voglia di farne degli altri, non può mancare o presto o tardi l'occasione per una burrasca minacciosa alla pace generale, come noi lo abbiamo parecchie volte annotato.

Se bene consideriamo la posizione dell'Europa, da qualche anno tutte le maggiori potenze hanno acquistato qualcosa, e manifestato l'intenzione di prendersi dell'altro. Dalla guerra della Russia, che finì colla pace di Berlino, in qua, v'è stata sempre una lotta, che da diplomatica minaccia di farsi guerresca.

La Russia, oltre quello che, come l'Austria e l'Inghilterra, si prese allora, minaccia sempre ed in Europa e nell'Asia di prendersi dell'altro; l'Austria lascia capire la velleità di prendersi, dopo la Bosnia, l'Erzegovina, la Croazia turca e la vecchia Serbia, anche l'Albania, e perfino la Macedonia. L'Inghilterra si collocò in Egitto in una posizione, che per i contrasti europei può divenire minacciosa. La Francia, non contenta ancora di possedere l'Algeria e la Tunisia, nè degli altri acquisti africani ed asiatici, presenta delle velleità di conquista anche sopra Tripoli ed il Marocco e non dissimula, che il suo ideale è sempre quello di fare del Mediterraneo un lago francese.

La Germania, che esercita un protettorato sull'Austria, mentre spinge questa in Oriente ed accenna ad altri allargamenti dell'Impero, vuol prendere posto in tutte le parti del globo per farsi un impero coloniale anch'essa. Nè l'Italia e la Spagna possono sentirsi libere da preoccupazioni il giorno in cui tutti gli altri fanno conquiste alle loro porte. L'Italia certe cose ha il torto di desiderarle e di parlarne sempre senza farle mai, perdendo l'una dopo l'altra le occasioni.

Ma ora Bismarck, coll'affanno che si dà per prendere comunque e dovunque sia, ha destato nella Spagna una tempesta cui di certo non avrebbe voluto. Egli, pensando sempre alla minaccia d'una rivincita della Francia, dopo avere prodotto con Tunisi un antagonismo fra essa e l'Italia, cercò di farsi amica anche la Spagna; ma poi disfece l'opera sua colla smania di prendersi quelle Isole Caroline, di cui la Spagna credeva di averne un incontrastato possesso.

Davanti alla disputa nata sui titoli di questo possesso egli cercò di mettere il fatto compiuto di una occupazione, che a tutti gli Spagnuoli parve un atto di prepotenza inaudita, sicchè, malgrado il cholera che da mesi affligge quel paese, tutta la popolazione spagnuola è agitata contro i Tedeschi e giunse a Madrid fino a stracciare la bandiera dell'ambasciata tedesca ed a spingere il proprio Governo alla guerra.

Certamente in questa agitazione c'entrano per qualcosa anche i partiti politici e la mano dei repubblicani francesi; e le minaccie clamorose degli Spagnuoli sono ancora ben lungi dal produrre dei fatti di guerra. Ma ad ogni modo siamo in una posizione, che mantiene più che mai l'incognita del domani per tutti. Mentre l'oggetto della contesa è lontano, ed alle Caroline si trovano legni da guerra tanto tedeschi quanto spagnuoli, per cui potrebbe venirne un urto, il quale fosse un principio della guerra, arde la polemica fra i due Stati e va fino all'insulto ed al congedo dei rispettivi rappresentanti.

Se nella Spagna si venisse anche alla cacciata del Re Alfonso, come alcuni vorrebbero, o questi si lasciasse trascinare fino ad una guerra, chi può dire, che la Francia, dove si predica la tranquillità in apparenza, non potesse essere tentata di cogliere l'occasione per la rivincita? Ed allora quale sarebbe la parte delle altre maggiori potenze, ognuna delle quali ha speciali interessi da salvaguardare, oltrechè aspirazioni cui potrebbe essere tentata di mettere in atto?

Insomma l'Europa, malgrado le proteste pacifiche di sovrani e governi, si trova in tale condizione, che ogni urto tra una ed un'altra potenza potrebbe essere principio ad una lotta generale. Ammettiamo, che anche questa volta potesse finire col solito: Molto strepito per nulla. Anzi noi crediamo, che malgrado l'esaltazione predominante nella Spagna, Bismarck sarà così prudente da avere dei riguardi al sentimento nazionale di una Nazione, che sa sfidare i pericoli, e che egli o con arbitrati, o con proposte conciliianti saprà cavarsi fuori dall'imbarazzo, che si ha creato.

Ma ciò non toglie, che tutti debbano, e noi Italiani particolarmente, stare sulle guardie e pronti ad ogni evento e che questi nuvoloni burrascosi, come possono svanire senza danni, così possono anche produrre una tempesta.

In Europa insomma siamo ben lontani dall'essere entrati in uno di quei periodi, nei quali la pace sia per qualche tempo assicurata. Proteste di pace se ne fanno da tutti quante si vogliono; ma tutti cercano di essere pronti anche ad una guerra. Oltre alle conquiste recenti fatte da parecchi Stati e che turbarono di certo il cosidetto equilibrio europeo, vi sono le velleità ed i sospetti di altre e le visibili tendenze dei più potenti a nuove conquiste. Su questa base così oscillante non si edifica di certo colla speranza di una pace duratura. Il domani rimane più che mai incerto per tutti; e non c'è nessun indizio della prossimità di uno di quegli accordi europei, che costituendo un diritto internazionale comune, mettano in quiete i Popoli vicini e permettano ad essi di dedicarsi alle opere della pace.

Gli armamenti sono necessariamente giunti all'eccesso per tutti, perchè ognuno ha da guardarsi dagli altri. Ora tornò di moda anche la guerra delle tariffe doganali, che doveva parere un assurdo quando si sono spesi tanti miliardi per agevolare le comunicazioni tra i diversi Popoli.

Pace sicura non si avrà, finchè tutti d'accordo gli Stati europei non la vogliano, non facciano una rettificazione di confini secondo la geografia naturale ed etnologica, non abbassino d'assai, seppure non credano meglio di abbatterle, le barriere doganali, non si accostino nello stabilire le loro reciproche relazioni sopra un diritto comune e non aprano al libero commercio di tutti anche il mondo coloniale.

Ognuno vede quanto siamo lontani da tutto questo, se anzi si cammina da molto tempo in un senso opposto. Ma alle volte accade, che l'opinione pubblica dei Popoli, se bene guidata da coloro, che sono sì alto locati da poter esercitare un'influenza su di essi, giunga alla sua volta ad imporsi anche alla diplomazia dei Governi, che stanno troppo addietro ad essi nella loro politica. Come dice un proverbio, talora dall'eccesso del male viene il rimedio: e nessuno può dire, che adesso proprio questa nervosità che spinge i Popoli a guerre dannose a tutti, non sia un eccesso e non nuoccia a tutti. La pace potrebbe essere prodotta dalla stanchezza, che obbliga a riflettere. Gli stanchi sono molti; e chi sa, che essi non riflettano e che non possano indurre a riflettere anche gli altri?

Non hanno adesso i Popoli abbastanza da lavorare al miglioramento delle rispettive Patrie e delle condizioni delle moltitudini? Certo noi in Italia, per quanto sia la minaccia delle burrasche che possono venire dal di fuori, dobbiamo occuparci di questo. Come gli Israeliti dobbiamo rifabbricare Gerusalemme colle armi alla mano; ma rifabbricarla è necessario.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 7 settembre.

(A. M.) Ah! se ne vanno? Sì, vanno, — e quelli che partono con tanto di broncio fanno singolare contrasto con quelli che restano col viso ridente.

Se ne vanno, sì!

«Come le pecorelle escon dal chiuso»

pensando agli scudi spesi, ed al profitto ottenuto dai bagni di mare.

Broncio ed allegria. Vittime e carnefici.

Concludo: *bagnanti* ed *albergatori*.

***

La stagione dei bagni giunta al suo termine naturale, non lascia però la città sprovvista di curiosi.

Ieri, p. e., giunse qui la squadra delle *torpediniere*, ed una folla di gente desiderava montare a bordo.

Fra la folla avreste veduto anche il vostro corrispondente; ma.... ma, il ma è subito spiegato, niente per tutti. Proibizione assoluta di salire per chi non ha da fare a bordo.

***

I giornali di Roma parlando dello scoppio del polverificio, e susseguente incendio, hanno parole d'encomio per l'esercito, pei pompieri, per quanti accorsero.

Ma via, siamo giusti! E le guardie di finanza, dove si lasciano?

Il *Faro*, periodico di qui, solo ne fa parola, ed accenna, con lode, all'*eroica bravura* del brigadiere Ercole Calcina.

Non aggiungo altro; chi l'ha veduto all'opra l'ha ben giudicato.

Onore al merito.

E già che ritorno su questo argomento vi segnalo la carità d'una signora straniera, e di due o tre dame di qui, che, prime, accorsero all'Ospedale, e poscia nelle case a portar soccorsi. Non cito i loro nomi: rendo omaggio al loro spirito filantropico; ma, additandole, crederei menomare quella soddisfazione che, per una buona azione, la stessa coscienza dà.

Dopo tutto, la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra.

***

Un'osservazione curiosa ho fatto costì. I bagnanti che arrivavano avevano la mania dei *cani*. Era una malattia generale: la più meschina fra le serve non andava al mercato senza la

« vergin cuccia delle grazie al cuore ».

Ora, partiti, uno statista solo potrebbe fare il censimento di tanti *fidi* compagni abbandonati.

E il Municipio perchè non ci pensa? È un cespite di reddito bello e buono, ed io glielo metto sottocchio per sicurezza anche delle mie gambe.

***

Un collega che mi sta vicino, e che rilegge quanto ho scritto mi domanda:

Perchè l'hai, coi vecchi cani, tanto? Un brivido mi corse per l'ossa, e risposi: Perchè si darà il *Ballo in maschera* con nuovi can.... tanti!!!

Datemi l'ostracismo.

Le grandi manovre.

Carminate 8. Il Re giunse alle ore 8 ant. alla stazione di Carminate accompagnato da Ricotti, Cosenz e dalla casa militare. Lo aspettavano alla stazione Revel, il conte Arnaboldi, i corazzieri. Montato a cavallo il Re si avviò alle alture di Carminate. Il partito est occupava colla sinistra Seveso e l'estrema destra Carminate spingendo gli esploratori fino a Cantù, col centro a Meda Seveso e coll'estrema sinistra a Cisa e Maderno. Il partito ovest aveva la destra a Ceriano, il centro a Misinto, la sinistra a Carminate. L'attacco generale cominciò alle 8.30. La divisione Chersi battendo fortemente a Lentate, occupato dalla divisione Oliviero, col fuoco di tre batterie obbligò questa alla ritirata. La brigata Reggio assaltò il paese situato all'altura e lo occupò. La divisione Sironi occupava intanto Asnago. Il partito ovest oppose nuova resistenza al di là della strada provinciale in Camasina, ma fu respinto. La manovra cessò dopo il mezzo giorno.

La pioggia continua. Il Re assistette alla manovra dalla Torre del Castello

APPENDICE

AD UNA FANCIULLA

La donna fa l'uomo.... proverbio questo, che più d'una volta venne illustrato e provato dai fatti.

Non sarà noioso il tentar ancora di spiegare e dimostrare quale ascendente abbiano le figli d'Eva sui poveri discendenti di Adamo, e quale missione abbiano esse da compiere:

Un detto, uno sguardo, un sorriso d'una donna fa girare la testa al misero mortale ch'ebbe la *fortuna* di sentire nascere, germogliare e crescere quella febbre che non ha rimedio: l'amore.

Però, se l'amore rende pazzi e deliranti, se il cuore è tutto pieno della donna amata, non dee l'uomo dimenticarsi ch'ebbe una madre, non deve scordarsi, ch'essa lo portò in seno, che lo nutrì del suo latte, che gli diede le prime cure, che provò ansie tremende, dolori unici, che per l'uomo notti insonni, che per lui nulla trascurò, nulla ommise pur di vederlo crescere bello e sano; non conosce fatiche e pene una madre, tutto essa dà, tutto fa per il figlio.

Chi può descrivere il dolore d'una madre nel vedere il figlio suo soffrire?

Chi può dire di quanto sia capace una madre per difendere la sua prole dai nemici umani e naturali?

E di quanto amore non è debitore il figlio verso la genitrice?

È per lei che vede la luce, è per lei se superò le prime vicende della vita, è per lei se salvo esce dai mille e mille pericoli che minacciano l'infante.

Eppure quanti sono i figli che nulla sentono in core per la madre non solo, ma la trascurano, l'avviliscono, privandola di tutto, non curandosi d'essa come non si curerebbero d'una serva o d'una estranea.

Qui è questione di cuore, è legge di natura.... L'educazione, le lezioni di morale, la santa parola del prete, nulla possono sul cuore che per natura ebbe la *durezza* e che non è atto a provare affetto qualsiasi, di questo nulla si può dire; ma meritevoli di disprezzo son que' figli di animo gentile, educati al bene ed al giusto, e crescendo nulla tralasciano pur di rendere contenti i genitori, che per essi mostrano tale venerazione fin al punto di togliersi la vita, se il padre o la madre diparte di quà — e dopo un fatto qualunque invece, cangiano di sentimenti e giungono fino a dire che meglio sarebbe stato che il proprio parente morto fosse prima del tempo, a cui Dio piacque stabilire.

Son cose che fanno raccapriccio eppur succedono, e tu lettor mio, non ti sei mai imbattuto in un amico oggi, il quale mostrava una idolatria per i genitori, ritrovarlo oggi un anno o due marito, padre e udirlo parlare come sopra scrissi?

Oh, sì pur troppo!

E di chi credi tu opera quel trasformismo se non della donna a cui ebbe il malaugurato pensiero di dare il suo nome, d'innalzarla fino a lui e qualche volta anche redimerla?

Altra volta invece vediamo Tizio; perverso, malvagio, cattivo, innamorarsi d'una fanciulla ed eccolo poco dopo buono, amoroso, e dimostrare che l'amore ingentilisce.

Il primo venne dalla donna fatto cangiare in male, il secondo in bene.

La donna dunque, oltre le tante missioni che le spettano nella famiglia, ha anche quella di pervertire o di nobilitare il cuore dell'uomo che prende ad amarla.

Lettrici mie, sia il vostro compito sempre nobile, fate dell'uomo un tipo esemplare ed avrete, siatene certe, il plauso di tutti i buoni e ben pensanti.

Una fanciulla quando entra nella casa dello sposo, pensi che l'incombe l'obbligo, il dovere d'amare i parenti di lui con egual affetto che amò i propri, deve non essere un nuovo amore; ma bensì una continuazione dell'affetto che nutriva per gli autori dei suoi giorni.

La missione della donna abbia per meta la pace.

La può e la deve conseguire. Per lei qualche volta nascono dei dissapori nelle famiglie, la discordia fra fratelli, fra padre madre e figli.

Tentate invece con i saggi consigli di ricondurre la concordia e la quiete, e sarete amate, rispettate e venerate come l'angelo della riconciliazione, e l'animo vostro proverà quella soddisfazione che è abituale alle coscienze oneste.

Non approfittate dell'amore che ha per voi lo sposo vostro, per trarlo su falsa strada, per fargli mutar sentimento verso i propri genitori. No, non siate gelose dell'amore, delle cure, delle premure che ha per i suoi cari; ma anzi assecondatelo, unitevi a lui, sarete benedette e comprete un'opera santa.

La maschera dell'ipocrisia stia lungi da voi; una buona moglie deve essere franca, leale, se vuol divenire buona madre.

L'istinto e il carattere d'un uomo si può dire che vengono seminati con le prime parole, dai brevi insegnamenti della mamma quando è ancora bambino. Ora, che uomo può addivenire quel fanciullo che dalla madre stessa apprende ad essere doppio, gesuita?

Quall'affetto può imparare la figlia, se vede la madre maltrattare la nonna?

Tal si fa e tal s'aspetta.... guardati o sposa che un giorno diventerai tu pure nonna...

Dice una frase, che il *Diavolo s'è fatto eremita....* non imitarlo, e prima del matrimonio non mostrarti tenera, affabile, manierosa, semplice, e poscia un tal giorno levare dalla tua valigia i difetti a divenire arrogante, prepotente, bisbetica, capricciosa e sapere con studiata ed abile maniera mostrarti interessata spingendo i fatti fino all'esosità.

Fa in modo che la memoria dei congiunti rimanga incancellabile nel cuore dello sposo tuo, e che l'amore che per essi aveva quando potea baciarli continui anche oltre il giorno che la fredda pietra sepolcrale chiuse le amate spoglie.

Fatti anello nella catena d'affetti che unisce lo sposo tuo ai parenti suoi e tuoi. Insegna coi fatti ai figli tuoi, che bisogna amare e rispettare i genitori. Sii sempre umile e amorosa e non impalcarti a maestra ne apparentemente nè con maschera, nella famiglia che ti accoglie nuova figlia.

Rispetta ed obbedisci — sia sempre questo il tuo motto.

TUDAR.

Carminato di proprietà Arnaboldi ove fece colazione. Riparte per Monza alle 5.30 pom. Il partito est continua oggi e domani ad avanzarsi superando la linea Lura. Oggi a Monza pranzo a cui sono invitati i generali e comandanti del secondo corpo d'armata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. Grande attività e scambio di note nella diplomazia. Si insiste a credere che trattisi per l'occupazione di Tripoli, da parte dell'Italia.

Le notizie odierne sulla quistione ispano-germanica volgono al meglio. Non è esclusa, anzi piglia fondamento, dopo le dichiarazioni del governo tedesco, l'idea di un componimento amichevole. Tutto sta che il governo spagnuolo sappia assumere un giusto e severo contegno verso la piazza.

Le Ambasciate qui considerano come certo un'accordo pacifico.

Dispacci da Parigi dicono che anche la stampa francese oggi è ottimista.

— Fu distribuito ai deputati il progetto Grimaldi per la istituzione delle rappresentanze agrarie.

— Non ha credito la voce sparsa dalla *Voce della Verità*, che Depretis faccia pratiche coll'on. Visconti Venosta, perchè assuma il portafoglio degli esteri. (*Magari!*)

— Il processo Sommaruga è rimandato a sabato per udire a domicilio parecchi testimonii. Oggi commentasi vivamente da tutti la deposizione di ieri del questore Serrao. Credesi che essa pregiudichi l'imputato.

— Domenica è stata mandata alla firma del Re la riconferma del conte Serego a Sindaco di Venezia.

— Caimi è malato alla Spezia.

— Domani gli onorevoli Depretis e Genala devono ritrovarsi assieme a Milano.

— Il varo del *Doria* a Spezia fu definitivamente stabilito pel 15 corr.

— Notizie sanitarie del Regno ottime. È smentito il caso di Teano.

— E' in progetto, ma non ancora stabilito un movimento nell'alto personale delle Intendenze di finanza.

MILANO 8. Lioy, presidente del Club Alpino, ritornando dal Gran Paradiso, presentò ieri ai Sovrani a Monza gli omaggi degli alpinisti. I Sovrani lo trattennero a pranzo, mostrando vivissimo gradimento delle manifestazioni patriottiche del Congresso.

— Stamane il Re è partito alle 7.30 da Monza, diretto alla stazione di Carivate per assistere alle manovre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 7. L'*Officiel* pubblica il decreto convocante gli elettori il 4 ottobre per le elezioni generali.

GERMANIA. Berlino 8. La *Nord Deutsche* dichiara che la cannoniera tedesca aveva ricevuto già da parecchie settimane l'ordine di occupare Yap, ed era incaricata di annunziare col mezzo del telegrafo spagnuolo di Manilla che tale ordine è stato eseguito. Ciò prova che non avevasi a Berlino il minimo sospetto che l'occupazione potesse cagionare tanta irritazione nell'opinione publica a Madrid.

RUSSIA. Pietroburgo 8. Il *Journal de Petersbourg* dice: Vista l'attitudine conciliante della Germania colla Spagna havvi fondata speranza che l'incidente delle Caroline accomoderassi amichevolmente.

SPAGNA. Madrid 7. Tutti qui ritengono che l'ultima comunicazione di Solms lasci sperare una soluzione soddisfacente. Credesi generalmente che i tedeschi non tarderanno ad abbandonare Yap agli spagnuoli.

Barcellona 7. La voce di attentato contro il console tedesco è assolutamente falsa. Nessun disordine fuvvi a Barcellona.

Madrid 8. Il Re passeggiò ieri senza scorta conducendo egli stesso la carrozza; fu dapertutto salutato rispettosamente. I negoziati continuano cordialissimi. Preparasi una nota rispondente alla nota tedesca. La cannoniera tedesca lasciò Yap; non vi lasciò nessuno e toccò Manilla dirigendosi a Singapore. Credesi che l'arbitrato proposto dalla Germania diverrà inutile. Stanotte alla Puerta furono fatti soli 24 arresti. Gli animi calmansi.

EGITTO. Cairo 8. Tutto bene a Kassala. Il 15 agosto la guarnigione aveva conchiusa una tregua cogli Hadendovas. Questi avevano cominciato a battersi fra loro. Assicurasi che l'avanguardia degli abissini è partita per soccorrere Kassala.

Il corpo principale di 10,000 uomini doveva partire l'11 corrente.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° settembre corr. è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *9 settembre 1870.* Giuseppe Garibaldi offre la sua spada in difesa della Repubblica francese.

Consiglio pratico. Il maggior pensiero di un enologo dev'essere la buona fermentazione dei mosti.

Le condizioni di una buona fermentazione sono tre: — temperatura del tino non inferiore ai 28-30 gradi centigradi — aereazione del mosto — suo stato di acidità.

Qualora la temperatura di un tino, dopo tre o quattr'ore non accennasse ad un sensibile elevamento si deve rialzarla scaldando parte del mosto.

L'aereazione si ottiene spillando parte del mosto dal basso e rimettendolo sull'alto del tino.

L'insufficiente acidità del mosto sopravviene nel caso che siensi usate uve imbrattate di terra e eccessivamente mature od alquanto infracidite.

Negli ultimi due casi s'aggiunge al mosto da un ettogrammo a due di acido tartarico per ettolitro; — nel primo bisogna scongiurare il danno lavando i grappoli imbrattati in acqua acidulata con acido cloridrico o solforico, e risciacquandoli prima di mostare.

Festival. Giove Pluvio infatti dimostrò chiaramente che è arrabbiato con noi. Ieri era necessario un bel tempo un sole splendido, ed invece pioggia e sempre pioggia, tanto che i provinciali non poterono giungere fra noi.

All'una del pomeriggio, lo sparo dei mortaretti indica che il Festival si riapre — piove, ed il giardino è addirittura una palude. Ma non importa, sfidiamo il tempo, dicono i preposti, ed ebbero ragione poichè verso le 2 1/2 non piove più, e Giulio Cesare fece il suo ingresso non più sul carro trionfale, ma come un cittadino su di una carrozza del XIX secolo, e prende posto, nel palco della Presidenza in una poltrona espressamente preparata. Intanto tutti i casotti i chioschi, i padiglioni riprendono il lavoro, e la gente, vedendo che il tempo, fa sosta, giunge a frotte in giardino, le donne sollevano il gonnellino, gli uomini camminano in punta di piedi; ma poscia non badano più, non temono d'infangarsi e si danno al divertimento a tutta possa. Le fioraie girano, vendendo fiori e dolci, ed in questo punto mi si avvicina un'africana offrendo dei giuocatoli, ed è veramente grazioso il suo costumino, ed originale col suo volto annerito.

Ma la corsa dei fantini sta per incominciare e tutti prendono posto, chi sui palchi chi nel recinto.

La prima batteria corre, ma purtroppo prima di compiere i due giri, si segna una disgrazia, un cavallo di proprietà del sig. Zorzi Giuseppe, cade rompendosi una gamba, il fantino però rimane illeso.

Corre poscia la seconda. Prima della corsa di decisione vengono gli asini.... erano stabilite due batterie ma invece si credette bene e giustamente di farli correre tutti insieme. Il premio lo vince l'asino che arriva ultimo alla meta. E' un baccano generale. Uno corre, l'altro si ferma, un altro vuol ritornar indietro, nasce un batti batti, un pesta pesta, con dei randelli sulle schiene dei poveri somari i quali sentendosi regalati di sì inaspettata avena vanno come meglio permettono le loro gambe.

Finalmente la corsa è finita... e vengono distribuiti i premi.

Arrivò ultimo l'asino del sig. *Zaneto Sbarlufit* ed ha il primo premio, il secondo *Florean Cufful*, il terzo *Vigi Bondanze*, il quarto *Pirin Vescul*, alla distribuzione delle bandiere sento un ragazzo che montava un'asino esclamare: *O soi rivat il prin e mi dais l'ultin premi.*

Se sapeva che doveva arrivare l'ultimo per avere il primo forse avrebbe lasciato andare il suo *ciucciariello* a velocità da lumaca.

Viene ora la batteria di decisione dei fantini. Questa veramente corre bene, ed è una gara che si può dire non da dilettanti ma da veri cavalli da corsa: I.° premio *Enea Romic*; II.° *Luigi Ostis*; III.° *Anselmo Fuati*; IV.° *Antonio Ruani.*

Terminate le corse il pubblico ritorna al Festival e giuoca, compera oggetti, balla, beve, infine concorre a tutto e per tutto.

Tutto andò a puntino, dico a puntino per non urtare con una critica coscienziosa la suscettibilità di qualcuno ed in particolar modo di quei signori che ieri credettero bene di indirizzarmi delle offese e delle villanie...

I fuochi bruciarono bene, sebbene il scirocco avesse potuto guastare tutto. Bella l'idea della colossale stella d'Italia ed un bravo merita il signor Fontanini Giusto.

Il ballo continuò fino alle ore *piccole*.

Società Alpina Friulana. — Come dal programma, domani si chiude l'iscrizione al Congresso di S. Daniele. Si pregano i soci a voler sollecitare la loro adesione.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 13 corr., XIX anniversario della nostra benemerita Società Operaia Generale, alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onor. Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa Scuola per l'anno scolastico 1884-85, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del Consiglio direttivo e del corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezza precise nei locali della scuola, per recarsi in corpo al Palazzo Municipale, insieme alla rappresentanza della Società Operaia Generale, del Consiglio direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le Autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle ore 6, e nei giorni 14 e 15 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine 5 settembre 1885.

Il Direttore
G. Falcioni

Società Operaia Generale. Il Consiglio Rappresentativo di questa Associazione ha deliberato di ricordare nella domenica 13 settembre il XIX anniversario della fondazione della Società, al qual effetto otteneva dallo spettabile Consiglio delle Scuole d'arti e mestieri che appunto in quel dì avvenisse nella Sala Municipale dell'Ajace la premiazione degli allievi distinti delle Scuole medesime.

A quella scolastica festività i Soci sono invitati a partecipare; la presenza di essi dimostrerà quanto loro interessi l'istruzione e l'educazione della giovane classe lavoratrice, la quale riceverà in tal modo un nuovo eccitamento allo studio.

La riunione dei Soci è stabilita presso la Sede sociale nella domenica 13 settembre alle ore 10 e mezza precise.

Ed affinchè l'anniversario della Società anzicchè con la vana pompa di festa e spettacoli, sia, come di consuetudine con benefici atti ricordata, verranno in detto giorno distribuite delle sovvenzioni in denaro ai confratelli che per sofferta malattia versano in condizioni meritevoli di speciali riguardi.

Consoci,

In questa anniversaria ricorrenza, ricordiamo i generosi intendimenti che furono la base della nostra associazione e cioè l'assistenza mutua fra i consociati e l'istruzione dell'operaio; rinnoviamo fra noi il patto di fratellanza altre volte solennemente sancito, e perseveriamo nel porre in comune i nostri sforzi, acciò i principî del risparmio e della previdenza si estendano semprepiù nella nostra città per alleviarci scambievolmente nei giorni della sventura e dell'infermità.

Udine, 6 settembre 1885.

La Direzione.

Custodite i figli. Nelle ore pom. di ieri davanti la casa n. 18 in via Tiberio Deciani (ex-Cappuccinini) si vedevano parecchie persone, attratte dal piangere d'un bambino. La voce veniva dal secondo piano, suonano nessuno apre... ed il pianto disperato continua, per più d'un'ora. Una donna allora, prende una scala ed entra per una finestra del primo piano, apre la porta ed assistita da altre persone sforza la porta che chiudeva la piangente. Era una bambina di appena 2 anni. Ci dicono anche la meschinella ebbe a tentare di aprire le finestre non ben chiuse; se riesciva si può garantire che non fosse precipitata in istrada? Ed allora quale dolorosa sorpresa per quei *cari* genitori che in quel momento forse se ne stavano beati e contenti a divertirsi.

Conosciamo più d'una famiglia che non trova nulla di straordinario il lasciare i figli soli chiusi a chiave.

Pensate che le disgrazie stan poco a giungere. X.

Grande festa di beneficenza in Tarcento, *Domenica 13 settembre.* Primo elenco delle offerte in oggetti:

Gen. march. Vincenzo de Bassecourt un orologio a pendolo da muro, un trionfo di cristallo per fiori, un vaso di cotto istoriato per tabacco — Cav. Giovanni Armellini un orologio a sveglia da tavola — Armellini Luigi fu Girolamo un calamaio di ottone a foggia di libro con candeliere e portapenne un portazigheri di schiuma e ambra con astuccio — Vincenzo Beltrame un termometro di cristallo a foggia d'obelisco — Morgante Fortunato e Signora due busti di gesso (Vittorio Emanuele e Umberto I), sei fermascialli, quattro libri di devozione, una pipa di schiuma, due cavallini di legno, due vasetti di porcellana — Angelina Morgante-Bianchi, un *coffre-necessaire* per signora — Maria ed Ermenegilda Cuttini due vasi di vetro fregiato per fiori — Valani Giuseppe, una fiaschetta di latta per cacciatori — Maria Burini-Armellini una bomboniera ripiena, un vaso di vetro fregiato per fiori — Nicolò e Domenico Cristofoli, quattro volumi (*I misteri di Parigi* di Sue) — Italia Morgante, una bottiglia con piattello e bicchiere di vetro fregiato — dott. Giovanni Liani, otto litografie a vario soggetto — Domenico Fagotto quattro bottiglie vino di lusso — Angelina Devetur-Busolini una sotto lampada, un cestellino di vetro — Giambattista Cum un cestellino con frutta artificiali — Cesare Morgante una lingua di manzo salmastrata — Giambattista Morgante due bottiglie vino di lusso — Elisa Grillo, un fazzoletto da collo di lana — Allegra Secco un cuscinetto di raso con merletto — Teresina Del Medico una figurina di gesso — Maria Anzil un agoraio d'osso con veduta microscopica — Giacomo Giavitto un salame — Clotilde Missittini-Morgante due vasi di vetro argentato per fiori, una zuccheriera di vetro, un piatto di vetro per frutta — Pier Paolo De Colle due bottiglie vino di lusso — Alfonso Morgante di Giambattista una pelle verniciata di vitello — Rosa Troiano-Cipriani un vaso di vetro fregiato per fiori, un cestellino di cristallo, un sottolampada — Alessandro Marsilli un lanternino a petrolio — Tomaso e Paolo Tutti due vasetti di porcellana per fiori, un cofanetto coperto di conchiglie — Carlo De Monte quattro bottiglie vino di lusso in sorte — Gerardo Cossio due bottiglie d'acquavite — Donato Bastanzetti tre caldaie di ghisa — Leonardo Giavitto fu Leonardo un mortaio con mazza di ghisa — Vergilio Angeli un corno da caccia — Giuseppe Cicogna, due pacchi amido — Maria Secco-Jeronutti un porta orologi — Elisabetta Formosi una sciarpetta di lana vegetale — Giambattista Bearzi due Bottiglie vino di lusso — Pietro Ermacora e Signora una bomboniera — Armellina Armellini, una zuccheriera di vetro colorato — Giovanni Pittini un quadro ad olio con cornice dorata (*Tarcento, via della Pretura*) — Luigi Armellini fu Mattia due bottiglie vino di lusso — Celestino Beltrame un bauletto di cuoio verniciato, una palla di vetro per giardino — Amalia Morelli-Beltrame una bottiglia vermouth — Icilio Pastini due volumi rilegati in cuoio (*Lettres sur l'histoire di Saint-Jem*) — Giuseppe Volpe fu Francesco una padella di ghisa — Giuseppe Cossio due cromolitografie — Bortolo Capellari, due bottiglie marsala — Carolina Morgante Oicks un portapenne d'osso traforato con tagliacarta e veduta microscopica — Francesco Criconia una gran pipa di schiuma montata in argento con cannella di ciliegio — Ottavio Quargnolo un vaso di vetro rabescato per fiori, un rotolo stampe, una borsa di seta — Ugo Morgante un campanello da tavola, un porta orologio, due incisioni — Marianna Zanitti un portasalviette, un biglietto d'augurio a sorpresa — Maria Bianchi ved. Sgoifo due portafogli di pelle — Giambattista Bertossi una medaglia commemorativa dell'Esposizione di Milano quattro litografie (ricordo di Giuseppe Garibaldi) — Angelo Merluzzi una incisione (*fanciulli al bagno*), quattro litografie (*Etude aux deux crayons*), un gran quadro sinottico rappresentante l'Italia nei suoi confini naturali — Società Operaia di Tarcento un porta zigarette di legno traforato — Maria della Martina ved. Grillo, un tira-campenello di lana montato in ottone.

(Continua).

In Algeria come a Colugna i sorci hanno fatto un'invasione. Ad Heunaya comparvero in tanto numero e fanno tali guasti, che fu indetta la guerra generale contro di essi. È quello che resta da farsi anche dai nostri vicini.

Per mancanza di spazio siamo obbligati a rimandare a domani la pubblicazione dell'avviso di concorso ai sussidi per la Scuola Normale Magistrale mandatoci dal R. Provveditore agli studi.

Suicidio. Madrassi Pietro d'anni 67 da Venzone nelle ore pom. del 4 corr. per sottrarsi, come esso andava dicendo, a sofferenze fisiche, si appiccava con una corda appesa nel suo fienile.

A Pordenone il venti corrente si inaugurerà il monumento al Generale Garibaldi. Ecco una cittadella che non ha perduto tempo ed è delle prime ad eternare la memoria del Grande Italiano.

Risposta. Contro di me sottoscritto è aperta addirittura un crociata.

È sapete perchè? perchè ebbi l'*ardire* di scrivere la verità, quello che realmente fu, perchè riportai l'opinione generale, il parere del pubblico intelligente riguardo il Festival.

Dunque non è più possibile secondo il sig. Banello e la presidenza del Club, sig. Comini A. e Nascimbeni F. di dire il vero. Secondo Voi adunque bisogna seguire una sola massima «dir sempre bene».

...Ma allora il pubblico che legge le relazioni, e che trova narrate cose che egli non riscontrò ha tutte le ragioni di ridere dei relatori, e di fare quelle supposizioni che voi signori più volte faceste; che cioè dei giornali non ci si può fidare perchè o sono comperati, o sono costretti per altre ragioni di dire quello che non esiste.

Più d'una volta udii delle persone e voi comprese, nell'indomani d'uno spettacolo qualsiasi, leggere i giornali ed inveire contro lo scrittore perchè disse bene mentre meritava il contrario. Oggi perchè io scrissi in termini veritieri, vi scagliate contro me lanciandomi delle offese degne non di persone civili come pretendete d'essere, ma che non le avrebbe dette nemmeno il più miserabile dei maremmani di Porpetto da dove voi dite d'avermi sollevato... Io vi ringrazio dal più profondo del cuore; ma, altresì mi sento in obbligo di ringraziare la mia famiglia che fin dai 9 anni mi mandava in città e mai chiese il vostro parere. E se oggi sono qui non è per merito vostro, come pretendete, ma bensì, di persone rispettabilissime.

Ma queste cose qui non c'entrano; continuiamo a parlare di voi.

Il sig. Banello pretende che a Massaua non siano *neri* e che appunto dipinse i suoi tipi a *tacchie*; questa poi è grossa. Scrive che tutti applaudivano, ma io invece vi potrei citare molti e molti, i quali dissero quello che io ebbi il dovere di scrivere.

Ma ecco che mi viene a dire che doveva fare la relazione politica prima di domenica... E diffatti è naturale, ed ha ragione, stando sempre alla massima più sopra scritta: *Dir sempre bene.*

Questa volta invece mio caro signore si volle vedere prima e scrivere poi. E lo scritto vi urtò i nervi. Vuol dire che un'altra volta diremo mirabilie.

La *Patria del Friuli* poi ha ieri aggiunto alla scritta: *Lettera aperta*... (la frase) *anche troppo.* Fece molto bene, e in coscienza sentiva d'essere in contraddizione pubblicando quella lettera, poichè nello stesso tempo che mi trovava alla rappresentazione dei Filodrammatici, assisteva anche un suo *reporter* il quale, dopo la prima scena abbandonò le file dicendo: *Ce fete*, e dopo aver esternato ad un amico il suo parere vero e coscienzioso, disse: *I se cani.* Ma non ebbe il coraggio di ripeterlo sulle colonne del suo giornale, disse bene, e i Filodrammatici sono contenti. Che importa che il pubblico e la coscienza del cronista trovi impossibile la recita? basta che lodi.

Io invece volli dire il vero, ed ecco che sono *un asino, un citrullo* e tante altre galanterie.

Però vi dico, che sebbene io goda meno fiducia di voi, che è tutto dire, poichè sarebbe molto da discutere, vi posso affermare che della relazione di domenica ottenni il plauso, di persone assennate, alle quali voi non siete degni nemmeno di lustrare le scarpe, miei cari signori *Nascimbeni* e *Comini.*

E siccome conosco *troppo bene e molto più di voi le regole del galateo* fo punto facendo una domanda al Pubblico:

A dire la verità è male?

Turolo Romolo.

Tiriamo pure innanzi coi quesiti. Ho la mia curiosità anch'io, Prati e foraggi e bestiami dicono oramai tutti i *trasformisti* dell'agricoltura. Credo, che abbiano anche ragione, dacchè, specialmente nel nostro Friuli, abbonda in estensione lo spazio della terra, ma in generale la profondità della medesima è poca, sicchè non sempre vale il suggerimento di arare profondo fino a portare alla superficie la *terra vergine*, perchè il sole ed il

ghiaccio la lavorino e la sciolgano e mettano l'agricoltore al caso di poter approfittare degli elementi assimilabili dalle piante coltivate che nel sottosuolo si contengono.

Ma anche i prati, stabili o temporanei che sieno, bisogna saperli seminare e coltivare e ad ogni terreno bisogna domandare quello cui esso può dare di più e di meglio per l'alimentazione degli animali.

Per i così detti *prati artificiali* abbiamo l'erba medica, le diverse qualità di trifogli, e di altre erbe vuoi leguminose, o graminacee. Ognuno adoperi quelle che meglio si convengono ai suoi terreni, e che meglio possono tornare nella rotazione agraria, secondo che si vuole occupare per essi il terreno per anni parecchi, o per uno o due raccolti per averne taluno di supplementare come raccolto primaticcio, o serotino.

Ma, se si vogliono avere, almeno in certe condizioni, dei *prati stabili*, almeno per darsi una più giusta proporzione tra il prato e l'arativo, e preparare così anche la coltivazione intensiva delle granaglie, bisogna pur sapere a quali essenze convenga la natura dei terreni e quindi a quali dare la preferenza.

Alcuni sono entrati anche in questa via e si hanno fatto dei *prati stabili*, adoperando qualcheduna di quelle miscele di sementi prative, che vengono consigliate dai trattatisti e che da qualche tempo si mettono anche in commercio. Per il prato stabile le miscele sono anche da consigliarsi, perchè le diverse erbe si completano le une colle altre, non solo per la qualità del fieno che, commiste, possono dare: poichè siccome le une hanno una vegetazione più precoce ed alcune altre più tardiva, così, massime se i prati si coltivano per bene, sicchè possano dare più tagli di fieno, nei primi può abbondare una qualità di erbe e nei successivi qualche altra. C'è una ragione di più per usare le miscele, ed è che, secondo la qualità dei terreni, quelle che si trovano più appropriate a sè stesse prendono la prevalenza sulle altre e così dopo qualche anno il prato dà più copiosa, e sola, la produzione di quelle erbe che sono addatte al terreno ed al suo coefficiente, che è il clima.

Ma ci sono terreni, o troppo umidi, o troppo ghiajosi, e ad ogni modo di natura diversa, nei quali crescono assieme delle erbe, che dànno un buon nutrimento al bestiame ed un maggiore prodotto commiste, nel prato naturale, ad altre di qualità inferiore che fanno il fieno meno buono.

Fu anche nel *Giornale di Udine* citato più volte l'esempio del costume degl'Inglesi, che rinnovarono i loro prati umidi, nei quali, colle buone erbe, crescevano anche quelle non buone, o cattive, che vegetano spontanee nei terreni paludosi.

Essi fecero dunque una selezione delle erbe buone, che vi crescevano spontanee, e dissodato e bene lavorato il terreno e coltivatolo a granaglie per alcuni anni e bene purgatolo dalle male erbe e concimatolo, lo riseminarono colle buone. Il *Giornale di Udine* portò anche l'esempio di una *selezione*, che si fece da un possidente friulano a San Quirino, che rinnovò collo stesso sistema i suoi prati di terreni ghiaiosi.

Ora, per generalizzare questo sistema, occorre studiare i terreni delle diverse zone e le erbe buone e cattive, che vi crescono spontanee, e farvi lo sperimento di questo metodo di coltivazione tanto sulle prime in minori, quanto dopo il risultato ottenuto in più vaste proporzioni.

Ed ecco come si presenta naturalmente il *quesito* da farsi ed al quale si dovrebbe preparare una soluzione, di cui potessero approfittarne tutti quelli, che hanno terreni in condizioni simili.

E prima di tutto occorrerebbe, che il botanico, il zootecnico e l'agricoltore progressista e trasformista si unissero tra loro per fare nei diversi luoghi la scelta delle buone erbe spontanee, classificarle e nominarle, tanto col nome sistematico, come col volgare e locale, onde poterle additare al maggior numero dei coltivatori.

Ma la scelta delle buone erbe non basta, ed occorre anche lo sperimento in molti luoghi ripetuto, per poterne dare i risultati più generali e più costanti nelle diverse zone dei terreni, sottoponendoli a quei giusti calcoli, che si devono fare da ogni *coltivatore trasformista* che sappia quello che fa.

Ora si domanda prima, se e quali sperimenti si sono fatti nella nostra regione, dove e come e con quali risultati, e poscia quali altri sperimenti e dove e come si dovrebbero fare.

A me sembra, che i due quesiti, e le loro premesse, sieno di tanta importanza per una regione come il Friuli, tanto diverso nelle sue diverse zone, e dove con tanta vastità di terreni poco fertili per la scarsezza del suolo negli altri prodotti e dove si ha bisogno di concimi e si provò già il vantaggio dell'allevamento dei bestiami in crescenti proporzioni, che tutti sieno interessati a che si possa dare una risposta soddisfacente ad un così importante quesito.

Le generalità dottrinarie e qualche sperimento isolato ed i cui effetti non sieno bene calcolati, non bastano, mentre si tratta di trasformare in meglio tutta la nostra agricoltura, tenendo conto delle qualità del suolo nelle diverse sue zone ed anche in ciascuna di esse.

Noi giornalisti abbiamo adempiuto il nostro dovere quando abbiamo chiamato l'attenzione del pubblico su quello che crediamo possa tornar utile al nostro paese; ma occorre che operino i possidenti e professionisti dell'agricoltura, se si vogliono ottenere dei serii risultati. Noi proponiamo i *quesiti*, ma sono altri quelli, che devono cercarne la soluzione pratica. Ad ogni modo non sarà inutile l'averli proposti, se è vero, che siamo in molti a volere il progresso economico del nostro paese. V.

Disposizioni.

Roma 7. Oggi fu distribuito ai deputati il progetto del ministri Grimaldi per la istituzione delle rappresentanze agrarie, stato presentato alla Camera dei deputati il 27 aprile 1885.

Il progetto si compone di 14 articoli, e contiene le seguenti disposizioni: Una rappresentanza regionale di agricoltura sarebbe stabilita per ogni regione o zona agricola, ed avrebbe per ufficio di tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare.

Il numero delle regioni e delle zone sarebbe costituito per Decreto Reale, udito il Consiglio di Agricoltura.

Farebbero parte della rappresentanza regionale i delegati dei Comizi agrari e delle Società di agricoltura.

Avrebbero diritto a farvisi rappresentare anche le Scuole di Agricoltura, di veterinaria, le facoltà agrarie universitarie, le sezioni di agronomia e di agricoltura degli istituti e delle scuole di applicazione degli ingegneri.

Le rappresentanze agrarie si radunerebbero due volte l'anno, in primavera ed autunno. Oltre a discutere sulle questioni attinenti all'agricoltura, formulare voti e proposte al ministro, mandare un rapporto annuale sull'andamento dell'annata agraria al ministero, le rappresentanze eserciterebbero direttamente o per delegazione l'ufficio di conciliazione volontaria nelle controversie insorgenti fra proprietari, affittuari e contadini.

Le Provincie dovranno inscrivere in bilancio due centesimi per ogni abitante a benefizio delle rappresentanze regionali e dei comizi agrari.

I fondi così costituiti saranno impiegati in opere direttamente rivolte a migliorare l'agricoltura locale.

Il governo pagherà i tre quinti dello stipendio ai segretari delle rappresentanze; ma la loro nomina e l'ammontare dell'assegno si determinerà d'accordo col governo.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. È da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

TELEGRAMMI

Marsiglia 7. Sedici decessi.

Firenze 8. Alle ore 2 inauguravasi il Congresso meteorologico. Il sindaco Corsini, presidente onorario, in nome del Re dichiarò aperto il Congresso.

Berna 8. Il Consiglio federale espulse gli anarchici compromessi per proclami affissi a Glaris e Losanna.

Parigi 8. Stante l'assenza di Grevy Pitt è ricevette stamane le missioni militari italiana, svizzera e svedese.

Roma 8. È annunciato l'arrivo in porto a Napoli da Alessandria d'Egitto del piroscafo *Africa* con a bordo il duca di Aosta.

Berlino 8. Iersera il municipio offrì un banchetto ai membri della conferenza telegrafica.

Tolone 8. Dodici decessi.

Atene 8. Per le provenienze dall'Italia quarantena di 11 giorni.

Madrid 8. Ieri 5 casi e 10 morti; nelle provincie casi 1769, morti 598.

Parigi 7. Il governo francese è fermamente deciso a mantenersi neutrale nel caso di un conflitto fra la Spagna e la Germania.

I giornalismo pressochè unanime raccomanda moderazione onde evitare possibili complicazioni. Corre voce che il console di Germania a Saragozza sia stato assassinato dai dimostranti.

Nei circoli ufficiali in Francia si ha poca speranza che la vertenza ispano-germanica, dopo i gravi fatti di Madrid possa risolversi in modo pacifico, anche nel caso che la Spagna facesse delle esplicite scuse, per lo sfregio fatto dai tumultuanti al console ed alla bandiera della Germania ».

Roma 7. Presto sarà pubblicato il Reale Decreto di soppressione del Commissariato dell'Asse Ecclesiastico di questa Città e contemporanea aggregazione alla Direzione Generale del Fondo per il Culto. Il Commissariato costava 217 mila lire di amministrazione.

Col nuovo provvedimento di aggregazione al Fondo del Culto, gli impiegati di questa Amministrazione passeranno a questa Direzione Generale, ed il Bilancio non sarà aggravato che di 65 mila lire e così si avrà un risparmio di 152 mila lire.

Il Regio Commissario comm. Cler sarà nominato Economo Generale a Venezia.

A successore del Mantellini sarà designato od il Costa od il Colapietro; entrambi Procuratori Generali di Corte d'Appello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747 3	746.9	747.2
Umidità relativa	85	91	8[illegible]
Stato del cielo	coperto	coperto	q.sereno
Acqua cadente	0.4	6.2	—
Vento (direzione	SE	NW	W
Vento (veloc. chil.	3	2	1
Termom. centig.	20.1	20.3	18.5

Temperatura (massima 22.6 / minima 17.3)
Temperatura minima all'aperto 16.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, settembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.20	a 203.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	695.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.37 —1
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 7 settembre

Inglese	100 1/16 —	Spagnuolo	—.1—
Italiano	95 1/4 —	Turco	—.1.—

BERLINO, 7 settembre

Mobiliare	468.—	Lombarde	217.50
Austriache	474.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 8 settembre

Rend. Aust. (carta) 82.25; Id. Aust. (arg.) 83.40
Id. (oro) 109.60
Londra 124.50; Napoleoni 9.92 1/2

MILANO, 8 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 95.70, serali 95.40

PARIGI, 8 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA

30 anni di successo

L. ZURICO

Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ***Ernie***, invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi ***Ernia***, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 75

Collegio convitto Vanzo

Milano — Corso di P. Vigentina, 26 — Milano

Questo Istituto, unico preparatorio agl'Istituti Militari, col mese corrente si è trasportato nel nuovo locale espressamente fabbricato, e sito in **Corso di P. Vigentina al civico numero 26.**

Si accettano anche Allievi dei Corsi Tecnici e delle Scuole Elementari.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta. — Dirigere le domande in Corso di P. Vigentina, 26. 69

LA DIREZIONE

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare o guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi	9 Settembre vap. **Adria** 23 » » **Bisegno** 30 » » **Umberto I.**	Prezzi discretissimi	

Per Rio - Janeiro (Brasile)

9 Sett. vap. **Adria** — 23 Sett. **Washington** — 7 Ottobre **Bormida**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)